

Onorevoli Senatori
2° Commissione Giustizia
Senato della Repubblica
R O M A

AUDIZIONE INFORMALE SUL DDL 2322 D'INIZIATIVA DELLA SENATRICE ELVIRA LUCIA EVANGELISTA.

Onorevoli Senatori,

il disegno di legge n. 2322 proposto dalla Senatrice Evangelista, ripropone ancora una volta l'annosa pretesa degli avvocati di Olbia di vedere soppresso il Tribunale di Tempio Pausania, istituito nel 1834, in favore della città di Olbia.

Il testo del disegno di legge, semplicistico nel contenuto e impreciso nella forma (La Corte d'Appello di Sassari non esiste, è sede distaccata della Corte d'Appello di Cagliari), ripropone la controversa questione, di stretta rilevanza politico-sociale, se sia giusto e moralmente accettabile che vengano sottratti alle zone più svantaggiate del Paese, tanto più nella svantaggiata Sardegna, i servizi basilari (Ospedali, Scuole, trasporti, presidi giudiziari) a favore delle zone più ricche e privilegiate.

Togliere al povero per dare al ricco; questo sembra sostenere la relazione illustrativa della Senatrice Evangelista.

Per paradosso certamente non voluto, data la provenienza anagrafica della Proponente, la relazione illustrativa al disegno di legge 2322 pone all'attenzione dei Senatori argomentazioni analoghe, se non identiche, a quelle proposte all'Amministrazione della Regione Autonoma della Sardegna per ridurre e di fatto depotenziare l'Ospedale San Francesco di Nuoro e in generale la sanità delle zone interne della Sardegna, notoriamente popolate e isolate.

La soppressione del Tribunale proposta nel disegno di legge, causerebbe immediate e gravissime conseguenze per tutta l'Alta Gallura.

Ne conseguirebbe l'ovvia e contemporanea soppressione della Procura della Repubblica, degli Uffici Finanziari, lo spostamento delle Sezioni di Polizia Giudiziaria e di tanti altri servizi connessi. Almeno trecento nuclei familiari, corrispondenti ai posti di lavoro del personale da trasferire, si dovrebbero spostare altrove, con una immediata ricaduta sul numero di studenti nelle scuole di Tempio e dei centri limitrofi e sui posti di lavoro del personale docente e non docente. Il terziario connesso ai servizi subirebbe conseguenze durissime.

La città di Olbia, per la sua vocazione turistica ed essendo già servita da tutti i servizi pubblici, a livello economico si accorgerebbe appena della differenza, avvantaggiandosi comunque ad ulteriore svantaggio delle zone più povere dell'entroterra.

Evidenzio che l'ultima volta che si è discusso della questione ai più alti livelli istituzionali è stato nel 2013 in un incontro ad Alghero con l'allora Ministro della Giustizia D.ssa Annamaria Cancellieri. Quando gli Avvocati dell'Alta Gallura chiarirono al Ministro che la città di Olbia dista dall'attuale Tribunale solo 42 (quarantadue) Chilometri e che l'importante struttura Carceraria appena inaugurata dista tre chilometri dal centro di Tempio Pausania, la D.ssa Cancellieri dichiarò che non ne era stata informata, cestinò definitivamente la pratica e, fino ad oggi, non se ne è più parlato.

Tutti i tribunali d'Italia hanno subito ritardi e disservizi in conseguenza della soppressione delle sedi distaccate di Tribunale.

Il Tribunale di Tempio ne ha parimenti patito gli effetti nella giurisdizione penale, con una moltitudine di processi prescritti, e in sede civile. Solo di recente il cosiddetto Progetto Strasburgo ha invertito la rotta, consentendo lo smaltimento parziale dei procedimenti più risalenti, riducendo le pendenze nell'anno in corso da 1.023 al 31.12.2020 a 454 al 1° dicembre 2021.

La soppressione del Tribunale di Tempio e la contemporanea apertura di un nuovo Tribunale a Olbia (sarebbe un caso unico in Italia e aprirebbe questioni analoghe nella Penisola) avrebbe certamente un effetto paralizzante per importanti processi penali, già incardinati in primo grado (la Costa Smeralda rientra nel circondario del Tribunale di Tempio) e che hanno avuto vasta eco mediatica in tutta la Penisola.

Ultima annotazione. Il disegno di legge 2322 non considera che dal 30.6.2014 è vigente il processo civile telematico, che ha drasticamente (quasi totalmente) limitato la necessità della presenza fisica delle parti a pochissimi e specifici casi. Attualmente TUTTI i depositi di atti del processo civile devono essere eseguiti via computer.

La cosiddetta riforma Cartabia estende il processo telematico al diritto penale, quindi il disagio degli avvocati Olbiesi di dover percorrere ben 42 chilometri per recarsi in Tribunale, è ampiamente compensato dal risparmio dell'enorme costo sociale ed economico per l'Alta Gallura e del costo esorbitante di danaro e di tempo connesso allo spostamento fisico della sede, compresa la costruzione del Palazzo (l'attuale palazzetto che ospitava la Sezione Distaccata, basta appena agli Ufficio del Giudice di Pace di Olbia).

Neppure si considera l'aumento di competenza per valore e funzionale del Giudice di Pace in materia civile e penale, che avrà ulteriore importante effetto deflattivo sul lavoro dei Tribunali, a vantaggio delle città, tra le quali Olbia, sede di uffici del Giudice di Pace.

Il Disegno di Legge 2322 è quindi socialmente ingiusto, economicamente ingiustificabile, inefficiente dal punto di vista logistico (basta solo la distanza dal carcere di Nuchis-Tempio Pausania) e anacronistico rispetto alle innovazioni tecnologiche.

Ringrazio per l'attenzione e porgo cordiali saluti.

Tempio Pausania, 9 dicembre 2021

Avvocato Gianfranco Grussu

